Giuliano Bugiardini -1475-1554

ADORAZIONE EUCARISTICA

In cammino con Luca ...
per divenire discepoli di Gesù

Dicembre 2018

Vogliamo accogliere la tua verità, Gesù !

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite Radio Mater, per vivere un'ora di adorazione a Gesù Eucaristia. Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Prima di esporre il SS. Sacramento, diamo un avviso. In Chiesa è presente un sacerdote, per chi desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione. Lo ringraziamo di cuore per questa sua disponibilità e ringraziamo Dio per questo dono davvero particolare. Accompagniamo l'esposizione del SS. Sacramento con il canto

Canto: *O salutaris hostia*
O salutaris hostia
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.
Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria. Amen

Guida: Come primo gesto facciamo la nostra professione di fede nella sua Presenza reale nelle specie eucaristiche, recitando insieme la nostra preghiera di inizio adorazione.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offristi sulla croce al Padre riconciliando l'umanità a Lui.
Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.
Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Continuiamo a essere guidati nella preghiera dal Vangelo di Luca. Prima di proclamare il brano, ci raccogliamo un momento in silenzio, per meglio predisporci all'ascolto orante della Parola.

Silenzio *(2 min)*

1° Lettore: (*con sottofondo di arpa – the Londonderry Air)*
Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua Parola attraverso la legge, i profeti e i salmi,e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, Parola eterna presso di te, facesse conoscere a noi te, unico vero Dio: manda ora su di noilo Spirito Santo, affinché ci dia un cuore capace di ascolto,tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la verità.
Te lo chiediamo per Cristo Signore nostro,benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.
(*Comunità di Bose*)

Silenzio *(2 min)*

Guida: Ascoltiamo ora un passo del vangelo di Luca.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (1,57-66)
Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.
Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi

da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.
Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

Preghiamo Insieme: Vogliamo accogliere la Tua verità Gesù … perché è la Tua presenza che arricchisce la nostra vita e appiana i nostri impossibili, creando in noi un Bene, dove prima vi era dolore e vuoto. Sì, Signore, hai ricolmato la vita di Zaccaria ed Elisabetta donando loro una discendenza, strettamente legata alla nascita di Gesù, con Giovanni, precursore del Salvatore e Profeta dell'Altissimo. Quell'iniziale dubbio in Zaccaria si è poi manifestato certezza perché già tutto questo era da Dio preparato e voluto. Ti ringraziamo Signore perché ogni tuo progetto per noi diviene fonte di vita nuova e rivela la Tua Verità. Dove c'era il dubbio ora c'è la certezza e ogni timore viene mutato, per Grazia, della Tua Presenza in noi che diviene testimonianza per tutti.

Lettore 3: Nel mese di ottobre avevamo pregato sull'annunciazione a Zaccaria e avevamo terminato dicendo che Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi: questo fatto è assai strano, ma dal punto di vista narrativo prepara l'episodio seguente, cioè il fatto che Maria viene a sapere della gravidanza di Elisabetta grazie a una rivelazione celeste.
Stasera abbiamo ascoltato il compimento dell'annuncio fatto a quella coppia di anziani giusti.
La prima cosa da sottolineare è la presenza di due livelli conoscitivi:

- Zaccaria, Elisabetta e il lettore sanno chi è il nato e quale la sua missione, perché l'angelo lo aveva rivelato
- I vicini e i parenti lo ignorano.

Eppure sono proprio questi ultimi a occupare l'intero racconto!
Inizialmente essi riconoscono l'opera di Dio, cioè che quella nascita è frutto della misericordia di Dio. Quando poi si presenta la questione del nome e Zaccaria, ancora muto, conferma quanto detto dalla moglie, essi sono presi da meraviglia: mentre infatti il lettore sa, essi ignorano che questo è un atto di obbedienza al messaggero celeste.
Accade poi un secondo fatto prodigioso: Zaccaria recupera la parola (in realtà oltreché muto, il sacerdote sembra essere pure sordo, visto che devono rivolgersi a lui con il linguaggio dei segni).
Di nuovo i presenti si rendono consapevoli che Dio è all'opera in una maniera assolutamente particolare e vengono presi da timore, reazione tipica dell'uomo di fronte a Dio (è assai ricorrente nell'intera Scrittura).

Silenzio *(5 min)*

Guida: Anche la nostra lingua si scioglie, come quella di Zaccaria nel canto di lode per le meraviglie che sempre Dio compie. A cori alterni, cantiamo il cantico di Zaccaria; il 1° coro le monache.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a prepararagli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.
Gloria…
Come era…

Lettore 4: A differenza del concepimento, tenuto nascosto, ora la notizia si diffonde ovunque. Ma quale notizia? Luca usa il sostantivo plurale *tasémata*: *séma* è termine ambivalente, indica sia "parola" che "fatto". A diffondersi dunque è l'intero accadimento.
I presenti però non solo parlano, ma anche custodiscono nel cuore. Per i greci esso è la sede della vita psichica e spirituale; anche se Luca sappiamo essere

di cultura greca, nel suo Vangelo usa il termine “cuore” secondo l’accezione semitica, cioè intendendolo come l’interiorità della persona, la sede sia dell’intelletto, sia della conoscenza, sia della volontà (si veda in 1 Sam 21,13 oppure in Ml 2,2 oppure in Dn 1,8 oppure in Sap 50,28). Questo a dire che è l’intera persona a essere coinvolta, direttamente o indirettamente, nell’esperienza di Dio.
Il testo parla poi della “mano del Signore”: è il tipico antropomorfismo biblico, dove la mano sta a indicare la potenza.

Guida: Sostiamo ora un momento in silenzio: è infatti cosa buona proclamare le opere di Dio e lodarlo per le sue meraviglie, ma è necessario anche riservarsi tempi di solitudine e di silenzio per la riflessione, la meditazione, l’interiorizzazione di ciò che Dio compie nella nostra vita. Silenzio per adorare, per coltivare un rapporto con Dio, fatto di intimità senza parole.
Silenzio *(5 min)*

Preghiamo Insieme: Vogliamo accogliere la Tua verità, Gesù, in tutta la nostra vita, in tutto quello che pensiamo, in quello che proclamiamo, in quello che facciamo e viviamo. L’incontro con Te e con la Tua Parola, ha scardinato tutto quanto non era inscritto nella nostra creazione**,** ha tolto quel velo di tenebra che non ci permetteva di vedere la nostra esistenza con gli occhi del Tuo Amore. Ci hai reso liberi di accogliere ogni giorno la Tua Grazia Sapiente che ci guida verso il nostro compimento! Non siamo più noi che decidiamo cosa è bene o cosa è male, per noi e per i nostri fratelli, non siamo più noi che giudichiamo l’operato del mondo, ma è la Tua sapiente verità che, inscritta in noi, ci apre alla Vita, nella piena fiducia che tutto quello che Tu ci mostrerai o Signore sarà vissuto con Te, in Te e per Te, perché ogni vita, nella libertà di essere, raggiunga la sua pienezza!

Canto: *Le mani alzate*
Rit. Le mani alzate verso Te, Signor, per offrirti il mondo.
Le mani alzate verso Te, Signor, gioia è in me nel profondo.
Guardaci Tu, Signore, siamo tuoi; piccoli siam davanti a Te.
Come ruscelli siamo d'acqua limpidi, semplici e puri innanzi a Te. **Rit.**
Guidaci Tu, Signore, siamo tuoi; sei via, vita e verità.
Se ci terrai la mano nella mano, il cuore più non temerà. **Rit.**
Formaci Tu, Signore, siamo tuoi; nulla noi siamo senza Te.
Fragili tralci uniti alla tua vite, fecondi solo uniti a Te. **Rit.**
Riempici Tu, Signore, siamo tuoi; donaci Tu il Consolator.

Vivremo in Te, Signor, della tua gloria, daremo gioia al mondo intero. **Rit.**

Lettore 5: C'è poi una questione redazionale: sappiamo infatti che i vangeli non sono giunti a noi scritti sul papiro originale. Per quanto riguarda in particolare Luca, la testimonianza più antica è il papiro P4, che risale all'anno 200, che contiene alcuni passi dei primi 6 capitoli; ci sono poi il papiro Bodmer (P75) di fine II secolo, il papiro Chester Beatty I (P45) e il papiro Oxyrhynchus XXIV (P69) del III secolo, contenenti entrambi frammenti. L'intero vangelo è contenuto nel codice Vaticano (B), che risale al IV e al V secolo. Esistono poi il codice Sinaitico (ℵ), il codice Alessandrino (A), il codice di Efrem (C) e il codice di Beza (D), tutti del V secolo. Ebbene, questi codici non sono identici tra loro, proprio nel testo. Riguardo al passo che ci sta guidando nella preghiera di stasera, il codice di Beza e la Vetus Latina (cioè la prima versione latina della scrittura, antecedente la Vulgata di S. Girolamo), omettono il verbo. La frase perciò risulta essere: "Che cosa sarà mai questo bambino, dal momento che la mano del Signore è con lui?". In questo modo viene eliminato il fenomeno dell'opacità che abbiamo già visto, cioè quelle osservazioni che il narratore riserva al lettore e che fanno sì che quest'ultimo sappia qualcosa che i presenti invece ignorano. Quest'ultima questione non è di poca importanza, perché è la consapevolezza della complessità anche del lavoro storico critico sul testo evangelico che ci fa accostare a esso con grande umiltà, per non correre il rischio di cadere, anche in buona fede, in interpretazioni soggettive, facendo dire al testo ciò che il testo non intende assolutamente dire.

Guida: Un suggerimento particolare, quello che ci è appena stato proposto. Non è sterile accademismo, ma consapevolezza della preziosità del dono che il vangelo è per ognuno di noi. Nella sequela di Gesù vogliamo impegnare tutte le nostre risorse, tutte le nostre capacità, tutte le nostre competenze. Come Gesù ci ha detto, il primo comandamento è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze! In questo tempo di silenzio, riflettiamo se a Dio diamo tutto il cuore e tutto l'intelletto, perché l'amore sia veramente totale… o se invece siamo vittime dello spontaneismo, dello spiritualismo, della pigrizia, della superficialità… se ci accontentiamo di qualcosa che sia meno del tutto…

Silenzio *(5 min)*

Preghiamo Insieme: Signore Dio nostro, Ti Adoriamo e Ti rendiamo grazie perché meditare i vangeli è accogliere, nella nostra mente e nel nostro cuore la Tua Parola, il Verbo Incarnato Gesù Cristo e Signore nostro.
Il Tuo Santo Spirito ci doni sempre più la consapevolezza del dono di Grazia che ci elargisci nella Santissima Eucaristia, perché Tu o Padre, resti fedele alla Tua Parola, che come spada a doppio taglio, penetrando nella parte più profonda della nostra anima, ci nutre e ci istruisce con la Tua Sapienza, plasmandoci ad Immagine del Tuo Figlio! Eccoci, con la disposizione umile del cuore, vogliamo accogliere la Tua Verità, Gesù, affinché si compia, nella nostra vita, nella storia di ogni uomo, il progetto del Padre.

Guida: Come sempre, gli spunti di riflessione e di preghiera sono stati molteplici. Una cosa però vogliamo sottolineare: nonostante le nostre paure, fragilità, incoerenze, incredulità, Dio resta fedele e compie le sue promesse di bene nella storia di ciascuno di noi, per il bene nostro, ma anche di chi sta attorno a noi. Innalziamo il rendimento di grazie al Padre per la Sua fedeltà con le parole della nostra Madre , la beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Tutti: Mio Dio, io ti amo con tutto il cuore, con tutta l'anima mia, con tutto il mio spirito e con tutte le mie forze: non ho in me altra brama che quella di amare Te. Tu sei il centro del vero amore e il mio cuore è tutto penetrato dalla grandezza ed eccellenza di questo beneficio. Sì, mio Signore: io non ho che un cuore e questo è tutto per Te.

Guida: Ringraziamo Gesù per questo tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Mentre l'Eucarestia viene riposta nel tabernacolo, cantiamo insieme "*Tantum ergo*".

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Facciamo ora ritorno alla nostra quotidianità, arricchiti di quanto Gesù ha voluto donarci in questa ora di adorazione. Lo custodiamo nel cuore, con l'impegno a trasformarlo in vita vissuta, perché il vangelo sia sempre di più l'anima delle nostre giornate.
Ci diamo appuntamento per il prossimo mese di gennaio, il giorno 3, sempre alla medesima ora.
Per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata
Terminiamo con il canto.

Canto: *Senza misura*
Rit. Onnipresente. Onnisciente, Onnipotente Sei,
Senza misura o Dio, senza misura o Dio
Senza Misura ti doni a ciascuno di noi,
Senza misura elargisci a noi il tuo amore, Padre, il tuo amor. **Rit.**
Senza misura ti doni al mondo, Gesù, senza misura ci doni il tuo amor,
per mezzo del sangue, guarisci i cuor. **Rit.**
Nella divina parola ci dici, Gesù: nella misura in cui misurate,
anche voi sarete misurati **Rit.**
Donaci Padre la forza di vivere in Te, cresci in noi divino Gesù,
senza misura, nel Santo Amor **Rit.**
Spirito Santo, Amore del Padre per noi, senza misura,
daremo il tuo Amor ai nostri fratelli. Amen **Rit.**

Note personali:

Adorazione redatta da:
Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
& Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza